



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

Visto il Decreto-Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018, n. 97;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 con n. 2971, con il quale è stato conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio;

Visto il Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”*, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, ed in particolare l’articolo 1;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO



Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*;

Vista la Circolare n. 3 del 29 gennaio 2020 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, recante *"Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169. Indicazioni attuative e disposizioni transitorie"*;

Vista la nota prot. n. 15651 del 06/11/2019 con la quale la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del *Codice dei beni culturali*, l'avvio del procedimento amministrativo di dichiarazione dell'interesse culturale dell'immobile appresso descritto;

Vista la documentazione allegata alla succitata nota;

Viste le integrazioni trasmesse dalla citata Soprintendenza con nota prot. n. 405 del 09/01/2020;

Viste le osservazioni presentate da uno dei proprietari, sig. Angelo Faieta, in data 08/01/2020, finalizzate all'annullamento del procedimento, acquisite da questa Direzione Generale al prot. n. 2302 del 21/01/2020, da cui si rileva che:

- Il cancello riportato nella documentazione allegata all'avvio del procedimento non corrisponde all'ingresso dell'immobile che si intende sottoporre a tutela, ma risulta di accesso ad altro complesso residenziale; il Palazzo presenta invece un cancello di tipo moderno senza alcun interesse storico artistico;
- Le facciate dell'immobile e l'interno dell'appartamento del proprietario proponente le osservazioni non presentano elementi decorativi come stemmi ed iscrizioni.

Considerate e condivise le controdeduzioni della Soprintendenza competente, prot. n. 1540 del 01/02/2020, agli atti di questa Direzione Generale, in cui si evidenzia in riferimento:

- alla prima osservazione, che il cancello in questione veniva menzionato nell'avvio in relazione all'ingresso originario del Palazzo, come ulteriore documento nella ricostruzione storica dell'ampio giardino afferente, e che con tutta evidenza ora si riconosce *"escluso dalla proprietà dell'immobile come chiaramente riportato nella relazione storico-artistica"*;
- alla seconda osservazione, che la mancanza di stemmi ed iscrizioni non può essere rilevata come elemento determinante nella valutazione dell'interesse culturale del bene, in quanto denoterebbe una *"visione approssimativa ed antistorica"* del tema della tutela che invece *"non può discriminare fabbriche antiche per la sola assenza di elementi decorativi peculiari"*, ma rappresentare *"una complessiva valutazione in termini di rilevanza testimoniale, tipologica, compositiva e materica dei beni"*;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Palazzo in via Cesare Battisti, già villino d'Ettorre
Provincia di	Pescara
Comune di	Pescara
Sito in	Via cesare Battisti
Numero civico	186
Distinto al N.C.E.U	al Foglio n. 15 part. 46

come dall'allegato estratto di mappa catastale, rivesta interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del *Codice dei beni culturali* per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

l'immobile denominato "Palazzo in via Cesare Battisti, già villino d'Ettorre", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera a) del *Codice dei beni culturali* per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del *Codice dei beni culturali*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto nonché al Comune di Pescara.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo a questa Direzione Generale, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto. È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE GENERALE
arch. Federica Galloni



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo
con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

relativa all'immobile sito a Pescara in via Cesare Battisti, 186 – Foglio 15 particella 46 C.F.

Contesto storico e urbanistico

Nel 1927 i due nuclei urbani sviluppatisi a nord e a sud del fiume Aterno vennero conglobati in un unico centro, dando finalmente luogo alla nascita dell'attuale città di Pescara e alla sua elevazione a capoluogo di Provincia. L'ambizioso progetto di unificazione, più volte sfumato in passato, comportava un ripensamento dell'intera urbanistica delle due città genitrici, peraltro caratterizzate da tessuti edilizi molto differenti. Da un lato la più antica città di Aternum (Pescara), a sud, con la successiva evoluzione dello storico nucleo compreso nelle mura della fortezza cinquecentesca e con un'appendice a nord costituita dal quartiere Rampigna ed un'economia principalmente legata allo sviluppo industriale e commerciale; a nord il nucleo abitativo di Castellammare, sviluppatosi dal dislocamento del primitivo centro collinare a seguito della realizzazione del tracciato ferroviario inaugurato nel 1863, a prevalente vocazione balneare, la cui direttrice di ampliamento era stata dettata dal piano urbanistico redatto dall'ing. Tito Altobelli, che prevedeva un'espansione su maglia ortogonale molto rigorosa. Su tale maglia, già dalla seconda metà dell'Ottocento, si edificò una serie di fabbricati che vide, nel corso degli anni, affiancare al tipo del villino unifamiliare edifici sviluppati su più livelli caratterizzati da una geometria e un linguaggio compositivo più austero.

Il Palazzo in via Cesare Battisti, già villino d'Ettorre

L'immobile fu fatto costruire dal Cavaliere Raffaele d'Ettorre, di famiglia originaria di Catignano (Pe), nell'allora Cāstellammare Adriatico, lungo via Indipendenza, uno degli assi principali della città paralleli alla riviera e facente parte dell'impianto urbano ideato nella seconda metà dell'Ottocento (cfr. foto 1). Alla stregua di altri villini simili, fu concepito come residenza per le vacanze estive, sullo stimolo dato dal nascente turismo balneare adriatico. Alla morte di Raffaele d'Ettorre, il villino passò in eredità al nipote Matteo, a suo fratello e ad altri nipoti. Uno dei nipoti di Matteo, il notaio Concezio de Angelis, è attualmente proprietario di uno dei due appartamenti al secondo piano. La fabbrica è inclusa nel cosiddetto "Quadrilatero Centrale" che perimetra la zona compresa tra mare, fiume Pescara, corso Vittorio Emanuele e, a nord, viale Leopoldo Muzii.

Il villino, a pianta rettangolare e realizzato in muratura portante di mattoni pieni, presenta un impianto simmetrico articolato su quattro fronti che conservano tuttora continuità costruttiva e stilistica, di cui un fronte principale sull'attuale via Cesare Battisti e uno secondario su via Fedele Romani, arteria che corre perpendicolare alla precedente strada in direzione mare (cfr. foto 2, 3 e 4). In origine, il villino comprendeva un ampio giardino distribuito verso l'arenile, fino al confine con l'attuale viale Regina Margherita, fatto testimoniato dalla presenza, in corrispondenza dell'incrocio tra marciapiede di quest'ultima arteria e via Fedele Romani, di un cancello sostenuto da due pilastri con caratteristiche decorative uguali a al cancello fino a qualche anno fa presente nelle immediate vicinanze della fabbrica (cfr. foto 5). Ora, l'immobile comprende solo una piccola corte rettangolare posta sul retro



Handwritten initials or mark.



ad uso di parcheggio e i terreni prima afferenti al villino sono stati oggetto di lottizzazioni per l'edificazione di condomini su più livelli, che nel tempo hanno prodotto una profonda alterazione dell'equilibrato rapporto che il piano Altobelli aveva costituito tra fabbriche e relativi lotti di pertinenza.

Tuttavia, restano ben conservate le caratteristiche peculiari della fabbrica originaria, sia in ordine al tipo edilizio, sia rispetto agli aspetti compositivi e decorativi: spicca il solenne prospetto anteriore, distribuito su tre livelli e scandito verticalmente da tre campate divise da paraste binate in laterizio che separano nettamente la porzione centrale rispetto alle due laterali, chiuse da cantonali a bugne di mattoni a vista. Le campate laterali hanno dimensione doppia rispetto alla centrale. Chiude la composizione, in alzato, un interessante cornicione con articolate modanature di cui la prima dentellata.

Il garbato restauro di cui è stata oggetto la fabbrica nell'ultimo decennio ha preservato i caratteri compositivi dell'esterno, enfatizzando l'equilibrato rapporto di pieni e vuoti che scandiscono la facciata. Si tratta di un fronte scandito da 4 aperture laterali ed una centrale corrispondente al portone di accesso, ripetute, ai due livelli successivi, da altrettante finestre in asse. Mentre al piano terra l'uso di due ambienti ad attività ristorativa ha in parte modificato l'ampiezza degli accessi, ai piani alti è del tutto intatta la composizione architettonica, in cui spicca il raffinato e sobrio trattamento decorativo delle finestre, inquadrare in altezza da elementi di laterizio a rilievo a simulare dei piedritti e coronati da una cornice piana al primo piano e da una semplice modanatura segmentata al successivo. Arricchiscono la composizione del fronte dei balconcini, corrispondenti alle relative porte-finestre del secondo e terzo livello, con parapetti in ferro di trama semplice ed elegante e mensole di sostegno triangolari trattate ad intonaco.

Il portale centrale, che sembra conservare le ante originarie, costituiva in origine l'accesso alle carrozze (*cf. foto 6*). Ora dà in un androne interno voltato a botte che a sua volta distribuisce due corpi scala simmetrici che consentono di raggiungere il primo e secondo livello (*cf. foto 7 e 8*). L'intero impianto distributivo è marcato da una forte simmetria che rende immediatamente percepibile la logica spaziale e la diversa fruizione dei vari ambienti. Il primo e secondo piano sono occupati da eleganti appartamenti con solai sia voltati sia piani; spiccano quelli del secondo piano che conservano ancora tracce di decorazioni originarie nell'ambiente ora destinato a soggiorno e cucina. Si tratta, da quanto deducibile dalle parti rimaste, di semplici motivi ornamentali di tipo geometrico e vegetale (*cf. foto 9, 10*).

Da un punto di vista urbanistico, l'immobile è inserito nell'attuale P.R.G. nella tavola 6/b della categoria A2 ("complessi di edifici storici"), che comporta alcune restrizioni in termini di intervento edilizio, non escludendo tuttavia taluni interventi di trasformazione su fronti esterni e coperture che potrebbero portare a modifiche significative dell'attuale aspetto, come detto sostanzialmente aderente alla fase originaria (per tacere dell'ampio margine di interventi, anche radicali, ammissibili all'interno delle fabbriche afferenti a tale categoria). L'importanza della fabbrica nel panorama della città di Pescara è senz'altro da ricondurre ad un tipo edilizio ormai sporadico e che invece, in origine, costituiva l'ossatura dell'espansione urbana del borgo di Castellamare Adriatico. Nello specifico, al felice esito figurativo dei fronti esterni e alla tipicità dell'impianto planimetrico, certamente meritevole di tutela.

Osservazioni pervenute.

Nell'ambito della partecipazione al procedimento da parte delle parti coinvolte, è stata prodotta dal notaio Concezio de Angelis, con nota acquisita al prot. Sabap Abr n. 18035-A del 31.12.2019, documentazione utile alla ricostruzione della successione di proprietà della fabbrica, oltre a dati di tipo tecnico-descrittivo che si è dunque proceduto a recepire nella presente relazione.

Considerazioni finali

Si ritiene che il palazzo in via Cesare Battisti, già villino d'Ettore, rappresenti, per quanto sopra illustrato, un significativo esempio di architettura residenziale della fine del XIX secolo della città di

Pescara, che ancora oggi conserva inalterati gli elementi rappresentativi tipologici, compositivi, distributivi e decorativi, in un contesto urbano sempre più povero di episodi architettonici di rilievo storico-artistico; dunque un elemento residuale di una fondamentale fase evolutiva della città di Pescara che ha già subito notevoli perdite nel recente passato ed è pertanto necessario sottoporre ad una attenta tutela per il suo valore storico, artistico e testimoniale, costantemente a rischio di perdita come già in precedenza rappresentato. Si tratta, in questo caso come in molti altri analoghi, di riportare il valore di un'opera al suo contesto, guardando più che all'eccezionalità alla tipicità, componente di cui villino d'Ettore è assolutamente testimonianza principe nel panorama urbano di Pescara, città definita "senza rughe" perché sempre volta alla cancellazione del suo passato per un malinteso senso della conservazione, che di fatto ha generato una eterogeneità costruttiva che rischia di farle perdere genesi ed evoluzione urbana, ovvero, in una parola, la sua più autentica identità.

Pertanto, è parere di questa Soprintendenza che il palazzo in via Cesare Battisti, già villino d'Ettore, debba essere riconosciuto di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del D.Lgs. n. 42 /2004 e smi.

Bibliografia

Raffaele Colapietra, *Pescara. 1860-1927*, Pescara, Costantini, 1980;

AA.VV., *Era Pescara. Immagini di storia della città*. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo, Pescara 1994;

Lorenzo Bartolini Salimbeni, *Indagine sul patrimonio storico-architettonico. Relazione*. Indagine incaricata da parte del Comune di Pescara per la redazione del Piano Regolatore, 1993;

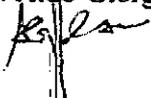
Maria Grazia Rossi, *Pescara tra Ottocento e Novecento: urbanistica e architettura*. In Pescara senza rughe, demolizioni e tutela nella città del Novecento a cura di C. Varagnoli, L. Di Biase e A. Appignani. Roma 2011;

Pescara oltre lo sguardo- *Architetture d'Eccellenza del sec XX* cura e testi di Aldo Giorgio Pezzi, Stefano Cecamore

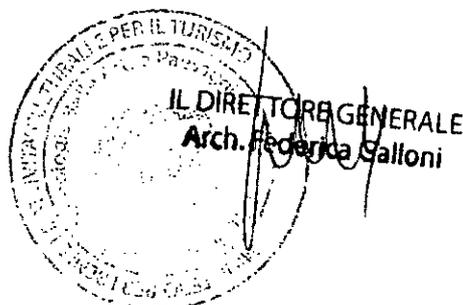
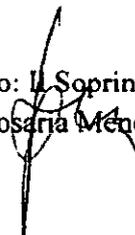
Fotografia Gino Di Paolo - De Siena Editore, 2012 ;

Pescara, 3.1.2020

Relatore
arch. Aldo Giorgio Pezzi



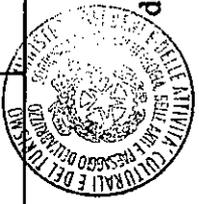
Visto: Il Soprintendente
Rosaria Mencarelli





Comune di PESCARA - Foglio 15 particella 46
 Elenco proprietari degli immobile interessati dalla TUTELA DIRETTA Art. 10-13 D. LGS 42/2004

Im- mo stat bili an	Cognome	Nome	Nascita		Fg.	Part.	Sub	Diritti e Oneri Reali	Zon a cen.	Cat.	Cl.	Consis.za	sup cat.	Rendita	Codice Fiscale	Indirizzo/ubicazione
			Data	Luogo												
1	DE ANGELIS	Concezio	25/08/1931	CATIGNANO	15	46	7	1/1		A/3	3	7	177 m ²	885,72	DNGCCZ32M25C354C	VIA CESARE BATTISTI n.130 piano: 2
1	LAMOLINARA	Giovanna	11/07/1966	GIULIANOVA	15	46	8	1/2		A/3	3	8	174 m ²	1.012,26	LMLGNN66L51E058O	VIA CESARE BATTISTI n.130 piano: T-1
2	VACCARINI	Giovanni	19/11/1966	ORTA NOVA	15	46	8	1/2		A/3	3	8	174 m ²	1.012,26	VCCGNN66S19G131Q	VIA CESARE BATTISTI n.130 piano: T-1
1	FAIETA	Angelo	01/05/1958	CEPAGATTI	15	46	11	1000/1000		C/1	8	103 m ²	144 m ²	2.861,89	FTANGL58E01C474Z	VIA CESARE BATTISTI n.130 piano: T
1	CORNELII	Roberta	26/03/1961	PESCARA	15	46	12	1/3		C/1	9	106 m ²	136 m ²	3.427,00	CRNRRT61C66G482A	VIA CESARE BATTISTI n.184 piano: T
2	LUCIANI	Giorgia	04/12/1988	PESCARA	15	46	12	1/3		C/1	9	106 m ²	136 m ²	3.427,00	LCNVR91C46G482Y	VIA CESARE BATTISTI n.184 piano: T
3	LUCIANI	Vittoria	06/03/1991	PESCARA	15	46	12	1/3		C/1	9	106 m ²	136 m ²	3.427,00	LCNVR91C46G482W	VIA CESARE BATTISTI n.184 piano: T
1	FALIVENE	Maria Concetta	02/03/1968	PIEDIMONTE MATESE	15	46	14	1/1		A/3	3	7	167 m ²	885,72	FLVMCN68C42G596O	VIA CESARE BATTISTI n.130 piano: 1
1	MARTINO	Valeria	20/06/1973	CHIETI	15	46	15	1/1		A/3	3	5,5	105 m ²	695,93	MRTVLR73H60C632E	VIA CESARE BATTISTI n.130 piano: 2
1	FUGGETTA	Stefano	14/08/1964	TARANTO	15	46	17	1/1		A/3	3	5,5	96 m ²	569,39	FGGSFN64M14L049G	VIA CESARE BATTISTI n.130 piano: 2-3



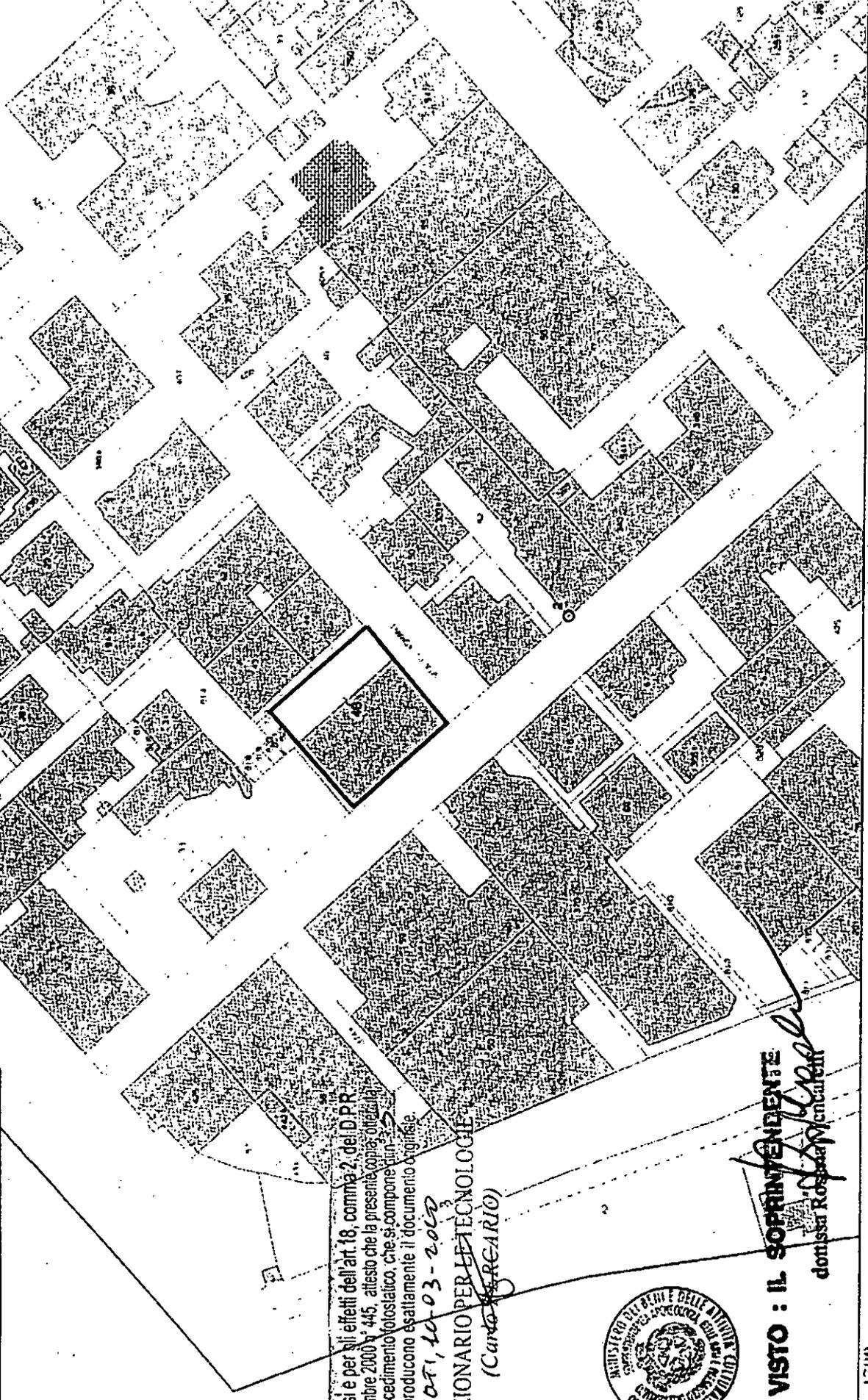
Il Soprintendente
 dott.ssa Rosaria Mencarelli





Direzione Provinciale di Pescara Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore GABRIELE CHIACCHIARETTA Vis. tel. esente per fini istituzionali

COMUNE DI PESCARA
FOGLIO 15 PARTICELLA 46
VINCOLO DIRETTO
ART. 10-13 D. lgs. 42/2004



Al sensi e per gli effetti dell'art. 18, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, attestato che la presente copia è digitale con procedimento fotografico, che si compone di n. 5 fogli, riproducono esattamente il documento originario.

24/07/2003
FUNZIONARIO PER LE TECNOLOGIE
(CANTO CARICARIO)



VISTO : IL SOPRINTENDENTE
donata Rosalia Mancarella

F. 4700

31 OTT 2019 9 25
Profil. n. T28316 30
Scala originale 1:1000
Dimensione cartice: 267.000 x 189.000 metri

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. FedERICA Galloni

Comune PESCARA
Foglio 15
Particella 46

MISACT+DG-ABAP-SERV-111-00-05 (v2)-2101/2003-2341-A- Allegato Utente-3 (A03)

